

# **Perchè a Parigi e in Francia la bici fa bene**



*Il manifesto di ringraziamento del nuovo sindaco di Parigi ai suoi elettori*

**10 aprile 2026**

Il Sindaco di Parigi Emmanuel Grégoire, appena eletto, si reca al Municipio in bici e mette subito in chiaro quali siano i suoi intenti, a favore delle due ruote ovviamente. Il suo slancio non è certo casuale.

Sono diversi anni che i francesi investono sulle due ruote, sulle infrastrutture (piste ciclabili) e sulla cultura: la politica ha preso una posizione decisa e coraggiosa, senza ripensamenti né arretramenti, ascoltando la crescente richiesta di sicurezza stradale da chi sempre più utilizza le due ruote.

# LA POLITICA

La Politica ha agito su tre fronti:

**1 Legge:** riforme che tutelano i ciclisti con inasprimento sanzioni

**2 Controlli e repressione:** il presidio sulle strade con certezza della pena

**3 Cultura:** grandi investimenti sulla formazione degli automobilisti, con l'obiettivo di una miglior comprensione dei bisogni del ciclista.

I francesi sanno bene che la bici fa bene, alla salute e all'ambiente come alle attività correlate quale il turismo e lo sport.

Centinaia di migliaia di chilometri di **piste ciclabili, imposte anche sulle strade extraurbane**, per consentire ai ciclisti di allenarsi in sicurezza ma soprattutto norme incisive e tutelanti quali **la doppia fila consentita, il sorpasso in sicurezza e la presunzione di colpa dell'automobilista in caso di incidente.**



## LO SPORT

Non è un caso la nascita di una nuova stella del ciclismo professionistico: **Paul Seixas**.

L'impatto politico e culturale ha stimolato la voglia di ciclismo, favorendo l'ingresso di grandi marchi come Decathlon, che ha deciso di investire nella squadre professioniste e nei giovani atleti.

I giovani ciclisti oggi in Francia possono allenarsi con meno timore degli incidenti e questo favorisce la crescita dello sport ... ma non ci voleva troppo a capirlo.

I risultati e la crescita del ciclismo sportivo dimostrano la volontà del Governo e di come abbia contagiato la popolazione, con politiche favorevoli e concrete. Se vogliamo che le famiglie sostengano i ragazzi ad allenarsi in bicicletta questo è un esempio da seguire



# LA LEGGE

## Andando nel dettaglio delle norme a tutela dei ciclisti:

1. **SORPASSO:** 1,5 metri effettivo e senza condizioni né eccezioni, con sanzioni che prevedono la perdita di punti della patente.
2. **PRESUNZIONE DI COLPA DELL'AUTOMOBILISTA:** In caso di incidente tra auto e ciclista L'AUTOMOBILISTA CONSIDERATO RESPONSABILE DI BASE (Loi Badinter del 1985)
3. **ZONA 30** in molte città e in alcune vie la bici può stare al **CENTRO** della carreggiata
4. **DOPPIO senso ciclabile:** i ciclisti possono andare **in contromano** nelle zone 30
5. **SEMAFORO CICLISTICO con svolta libera: le bici possono** svoltare a destra **anche con rosso**, se segnalato
6. **OBBLIGHI per le infrastrutture:** lo Stato e i comuni devono integrare le bici nei progetti stradali e creare piste ciclabili dove possibile secondo una strategia nazionale (Plan Vélo)
7. **SANZIONI severe contro comportamenti pericolosi** Esempi: sorpasso troppo vicino; uso del telefono alla guida; apertura portiera ("dooring") sono tutti comportamenti sanzionati con multe più alte rispetto a molti altri paesi UE

In Francia poi le norme vengono applicate, rispettate e fatte rispettare, senza scappatoie né sconti, senza promesse poi deluse (vedi la nostra legge sull'omicidio stradale che non ha inasprito nei fatti le pene per omicidio).





## **PRESUNZIONE DI COLPA**

E' questa la norma che da giuristi riteniamo il vero passaggio culturale: incisiva ed efficace, sia sul piano del diritto che su quello pratico e culturale la presunzione di colpa impone infatti sul conducente del veicolo a motore l'onere di provare la colpa grave della vittima.

Questa norma ci piace perché nei circa 2000 sinistri che ci è capitato di trattare per più del 95%, la colpa è sempre stata dell'automobilista.

**Avv. Federico Balconi**

ARTICOLO ORIGINALE:

<https://www.zerosbatti.it/articoli-news/zerosbatti/perche-a-parigi-la-bici-fa-bene-74>



*L'idea di una città in cui prevale la  
bicicletta non è pura fantasia. (Marc Augé)*



## **“A Parigi entrano più persone in bicicletta che in auto.”**

### **Nelle principali città francesi, quasi il 20% degli spostamenti avviene ormai in bicicletta.**

È un dato enorme. Queste cifre ricordano quelle delle principali città scandinave, dei Paesi Bassi... E non si tratta di una questione di parte. Il sostegno alla bicicletta è diffuso in tutto lo spettro politico. Oggi, a Parigi entrano più persone in bicicletta che in auto. E non si tratta solo di Parigi. Strasburgo, Grenoble, Nantes, Tolosa... tutte le principali città stanno abbracciando questa tendenza. C'è una reale esigenza da parte dei residenti di potersi spostare in sicurezza in bicicletta.

E le conseguenze sono significative: a Parigi, l'inquinamento atmosferico si è dimezzato. L'aria ha un odore diverso. Inoltre, ora ci sono più di 300 strade vicino alle scuole chiuse al traffico automobilistico per creare zone pedonali, aree gioco e spazi verdi sicuri. Si tratta di iniziative molto apprezzate che hanno migliorato la vita nei quartieri.

Ciò è dovuto in parte all'operato dei sindaci e in parte a quello dei commercianti. Le associazioni dei commercianti hanno condotto studi che dimostrano come a Parigi nessuno venga a fare la spesa in auto. Innanzitutto, è complicato e poco pratico. In secondo luogo, le persone preferiscono i mezzi pubblici e la bicicletta. Inoltre, i dati dimostrano che chi usa la bicicletta spende di più.

Gli ex sindaci di Parigi Bertrand Delanoë e Anne Hidalgo hanno aperto la strada, dando più spazio alle biciclette. E questo impegno continua: il nuovo sindaco, Emmanuel Grégoire, dopo la sua elezione è arrivato in municipio in sella a una bicicletta Vélib'. Un'immagine davvero suggestiva. Grégoire riconosce che sono stati commessi degli errori. Ad esempio, in Rue de Rivoli, dove i ciclisti occu-



pano quasi tutto lo spazio, gli autobus non possono più passare. Per questo motivo, intende riorganizzare quella che definisce "la pista ciclabile più bella del mondo".

**Florence Gall, delegata generale di France Vélo, associazione di interesse pubblico e privato nata per promuovere il cicloturismo in Francia.**

Tratto da: <https://www.lapresse.ca/affaires/2026-05-27/transport-urbain/plus-de-gens-entrent-a-paris-a-velo-qu-en-voiture.php>



*Paris, rue Varlin: sotto il cartello di divieto di accesso la scritta "Sauf" (Eccetto) con il disegno della bici*

---

*Le foto sono redazionali e sono tratte dalla rete. Eventuali titolari di diritti lo segnalino: se lo desiderano inseriremo il loro nome oppure provvederemo a rimuoverle*

---